

Il primo venerdì del mese a Triuggio

L'Apostolato della preghiera (Adp) è una delicata preoccupazione per tenere sempre presente che Gesù, non solo ci ha amati, ma ci ama costantemente e non solo noi, ma tutti. È bello sottolineare pastoralmente questa convinzione ogni primo venerdì del mese. In Diocesi sono i padri Gesuiti, fondatori e animatori della Villa Sacro Cuore fino al 1984, che da sempre seguono con precisione questa esperienza di amore e si preoccupano che dai pastori passi ai propri fedeli laici. Per conoscere e per coordinarsi, in particolare i sacerdoti della Zona V (Monza) sono invitati da mons. Patrizio Garscia, Vicario episcopale di Zona, a un breve ma intenso incontro sabato 1° febbraio dalle 9 alle 12, in Villa Sacro Cuore a Triuggio (tel. 0362.919322; info@villasacrocuore.it). Sarà presente don Luigi Bresciani, promotore diocesano, e Padre Giancarlo Bagatti S.I. che è il promotore regionale. Il cardinale Scola ne «il campo è il mondo» ha centrato il problema: «L'amore di Dio che ci precede e su cui possiamo poggiare per essere saldi e costruire la vita». Per approfondire la nostra relazione di amicizia con il Signore, sempre in Villa, si tiene un ritiro spirituale da venerdì 7 (ore 18) a domenica 9 febbraio (ore 15) predicato da mons. Piccinelli, rettore dal Santuario delle Grazie di Brescia sul tema «La luce della fede».

Don Luigi Bandera

Il 2 febbraio le Feste Acr per la pace

«S'offia forte la pace» è lo slogan scelto dall'Acr di tutta Italia per il mese di gennaio, dedicato al tema della pace. La pace ha le caratteristiche del vento: è invisibile, in costante movimento, impetuosa o silenziosa, capace di arrivare dovunque e di stravolgere le carte in tavola. I ragazzi dell'Acr credono che il soffio della pace venga da Dio e vogliono impegnarsi a diffondere questo anello ovunque, iniziando dalla propria famiglia, dalla propria scuola, dalla propria città. A partire dal Messaggio del Papa per la Giornata mondiale della pace, i gruppi dell'Acr sono stati protagonisti di alcuni esercizi di cittadinanza, riflettendo sulle regole sociali valide per una buona fraternità, confrontandosi anche con i Comandamenti, ovvero le regole d'amore date da Dio. Le esperienze, le riflessioni e i gesti di accoglienza non possono rimanere però circoscritti nei gruppi: il culmine di questo percorso sono infatti le Feste



della pace zonali, sparse per tutto il territorio della diocesi. Nel pomeriggio di domenica 2 febbraio i ragazzi si ritroveranno a Milano (giardino dei giusti), Varese (San Vittore), Oggiono (palazzetto), Marnate (oratorio, piazza Giovanni XXIII - alla mattina) e Arcore (oratorio, via San Gregorio) per condividere con giochi e testimonianze il bello di costruire relazioni nuove. Tutti, piccoli e grandi, familiari e amici, compagni di scuola o di oratorio, devono sentirsi invitati e coinvolti: sul sito www.azionecattolico-milano.it si possono trovare tutte le informazioni. Ogni anno l'Acr sceglie di sostenere altri ragazzi in difficoltà nelle diverse parti del mondo. Quest'anno è stata scelta Haiti: in collaborazione con il Csi si ricostruiranno campi da gioco per ridonare il diritto al gioco a tanti bambini meno fortunati dei nostri. Ilaria Fumagalli e Chiara Zambon

on line

Aperte le iscrizioni al corso animatori e al Carnevale ambrosiano Fom

Sono aperte le iscrizioni al corso di II livello per animatori d'oratorio (di età superiore ai 16 anni e non più di 4 partecipanti per oratorio) che si terrà l'8 e 9 febbraio, dalle 15 del sabato alle 18 della domenica, a Capizzone (Bg) in Valle I-magna, presso Soggiorno Don Bosco (via Partigiani 35). Il 30 gennaio chiuderanno le iscrizioni per partecipare alla sfilata nel centro di Milano per festeggiare il Carnevale ambrosiano sabato 8 marzo. La Fom festeggerà in costume il suo centenario e quello del Coni dedicando il Carnevale al tema «Sportissimi!».

ogni giovedì alle 21

All'Incoronata ciclo di incontri sulla preghiera nelle religioni

Continua il ciclo di incontri «La preghiera nella tradizione cristiana e nelle altre religioni» il giovedì sera alle 21, presso S. Maria Incoronata (salone degli archi, corso Garibaldi 116) a Milano. Prossimo appuntamento, il 30 gennaio, con Eleanora Briante, pastore della Chiesa evangelica metodista, su «Donne e preghiera: il diario di preghiera di Susanna Wesley» il 6, Lama Michel, «La preghiera nella tradizione buddista»; il 13, Uli Eckert, pastore della Chiesa luterana, «Preghiere con inni e salmi»; il 20, Ravicciandra, «La preghiera nella tradizione induista»; il 27 Asfa Mahmood, «La preghiera nella tradizione islamica».

I diversi momenti della Settimana ecumenica per l'unità dei cristiani appena conclusa, condivisi da numerosi fedeli delle varie confessioni, hanno testimoniato che il desiderio

di operare in comunione sta coinvolgendo sempre più la «base» delle Chiese. Il suggerimento sarà l'incontro in Turchia dell'Arcivescovo con il Patriarca di Costantinopoli

La bellezza di pregare e testimoniare insieme

DI ROSANGELA VEGETTI

Ogni anno, durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, ci si ritrova ad affrontare il tema della prospettiva ecumenica delle Chiese e ogni anno si rimane indotti tra la speranza di un futuro più chiaro e un presente fatto ancora di passi piccoli e incerti. Eppure lo spirito ecumenico progredisce: senza fenomeni eclatanti, né evidenti trasformazioni, ma nel clima diffuso di accoglienza e di apertura al confronto. Così la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno, appena conclusa, ha messo in luce tutti i grandi temi di fondo che l'intento ecumenico porta con sé, insieme alla provocazione radicale quale è la divisione in nome dello stesso Cristo. Paradossale e scandaloso perché Cristo non può essere diviso, come ha sottolineato il tema della Settimana accogliendo l'insegnamento dell'apostolo Paolo nella sua Lettera ai Corinti (1 Cor 1, 17) che esorta a vivere d'accordo, senza contrasti, né divisioni. Un richiamo che vale particolarmente oggi, nel confronto con la globalizzazione e l'integrazione multiculturale: non dobbiamo erigere mura intorno a noi - tanto meno nel nome di Cristo - ma «creare unità nella diversità, cioè nella comunione», spiega padre Traian Valdiman, della Chiesa Ortodossa romana di Milano. «Siamo chiamati a vivere d'accordo a coltivare il dialogo, a superare le divisioni esistenti e a evitare di creare di nuove». Testimoniare insieme, quindi, la buona novella di salvezza. E i fedeli hanno recepito questo messaggio e questa intenzione. Alla celebrazione di apertura della Settimana, nella chiesa

di San Francesco di Paola in via Manzoni a Milano, c'era l'affollamento delle grandi occasioni. Le diverse voci oranti, i doni portati all'altare - una Bibbia, un'icona di Cristo e una candela di luce, come simboli di ciò che connota la vita di ogni Chiesa e ne sancisce la medesima origine - e la presenza di ministri e fedeli appartenenti alle 16 Chiese che compongono il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano hanno evidenziato il desiderio e la necessità del sentirsi uniti in Cristo, e non divisi. L'obiettivo di «operare insieme, quanto più possibile, ai diversi livelli della vita ecclesiale» è stato espresso anche dai giovani che si sono ritrovati nella chiesa metodista di via Porro Lambertenghi, da quanti hanno pregato i Vespri nella chiesa greco-ortodossa di Santa Maria Podone, da chi ha condiviso un breve tempo di ascolto e preghiera ecumenica nella pausa-pranzo dei giorni feriali nella chiesa ortodossa russa in San Vito al Pasquirolo, e infine da chi ha seguito la riflessione biblica proposta nella Chiesa cristiana protestante. Dalla base, dunque, oltre che dal dibattito ad alto livello - quale è stata la tavola rotonda sul tema «Realtà e prospettive dell'ecumenismo oggi in Italia», con gli interventi di Cristiano Bottega (direttore dell'Ufficio nazionale Cei per l'ecumenismo e il dialogo), della pastora valdese Maria Bonafede e della teologa ortodossa Elisabetta Figliani (presidente del Consiglio delle Chiese cristiane di Napoli) - è giunta la sollecitazione a non trascurare l'ecumenismo già vivo e operante e a proseguire con intensità il dialogo tra le Chiese, sul piano della carità e della conoscenza e della verità, rafforzando quanto i fedeli sono ormai propensi a condividere.



La preghiera ecumenica per l'unità dei cristiani a San Francesco di Paola a Milano



dei cristiani. C'è un ecumenismo di popolo che è cresciuto molto, l'ho constatato anche recentemente a Milano.

cardinale Angelo Scola, parlando ai giornalisti a Cluj (Romania), 5 giugno 2013

L'ecumenismo è tema fondamentale per la vita della fede. Non è qualcosa di secondario, ma fa parte dell'atto stesso della fede, ce l'ha mostrato Gesù nella sua grande preghiera per l'unità. L'uomo post-moderno europeo ha bisogno di vedere l'unità



L'Arcivescovo con Bartolomeo I durante la visita a Milano

Il cardinale Scola a Istanbul in visita da Bartolomeo I

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani avrà, per la Diocesi di Milano, come suggerimento l'incontro in Turchia a Istanbul del cardinale Scola con Bartolomeo I, Patriarca ecumenico di Costantinopoli. «Vogliamo ricambiare questa visita a Milano del patriarca Bartolomeo e approfondire l'unità e la comunione di pensiero tra le nostre due Chiese. Intendiamo così mostrare la risorsa che le nostre Chiese rappresentano nell'edificazione del bene comune, soprattutto nella società pluri-religiosa, perché la ricerca dell'unità si basa sulla testimonianza reciproca e ci costringe a superare ogni tentazione di egemonia. Proprio di fronte a questo problema si trovano oggi le società plurali, che hanno bisogno di *filia*, di amicizia civile, non di egemonia». Così, al termine della celebrazione ecumenica presieduta da Bartolomeo I lo scorso 16 maggio nella basilica di Sant'Ambrogio, l'Arcivescovo, accogliendo l'invito del Patriarca ecumenico, annunciava la visita di una delegazione ambrosiana da lui guidata al Fanar, sede del Patriarcato di Costantinopoli (Istanbul), che avrà luogo

tra venerdì 31 gennaio e domenica 2 febbraio. Il primo appuntamento sarà la presentazione del libro «Papa XVI Benedikt, Aziz Pavlus» (papa Benedetto XVI, San Paolo), organizzata dalla Fondazione internazionale di Scola (di cui Scola è presidente) e dalla Conferenza episcopale turca, in programma venerdì alle 17.30 nella chiesa di Sant'Antonio a Istanbul. Oltre al Patriarca e all'Arcivescovo - che firmano la prefazione del volume - interverranno monsignor Louis Pelâtre (vicario apostolico di Istanbul), Niyazi Oktom (professore di Filosofia del diritto all'Università Dogus e Fatih di Istanbul) ed Eren-diz Ozbayoglu (docente emerito di Lingua e Letteratura latina all'Università di Istanbul). Il libro (edizione originale della Lev, pubblicato da Oasis grazie al sostegno di Kir-che in Not) offre la traduzione in turco delle 20 catechesi che Benedetto XVI dedicò a San Paolo nel anno paolino 2008-2009. Sabato 1 febbraio il cardinale Scola si recherà all'isola di Calchi, sede della Facoltà teologica ortodossa, mentre domenica 2 febbraio parteciperà alla Divina liturgia della Presentazione al Tempio.